

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 GIUGNO 1880

Bajocco, 5; Patrizi, 5; Chidichimo, 3. Schede bianche, 36. Voti dispersi, 24.

Quindi si procederà alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Martinelli Giovanni e Fabrizi Paolo, che ebbero il maggior numero di voti.

Si procederà perciò alla chiama; indi si verrà allo svolgimento dell'interrogazione dell'onorevole Luzzatti non che agli altri argomenti che sono all'ordine del giorno.

QUARTIERI, segretario. *Fa la prima e la seconda chiama.*

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati che non avessero ancora votato di volersi affrettare, affinché si possa lavorare un poco. Si lasceranno le urne aperte.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Merzario a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MERZARIO, relatore. A nome della Commissione generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il 1880. (V. *Stampato*, n° 9-A)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole Merzario della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI SUI BILANCI DI PRIMA PREVISIONE DEL TESORO E DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Nervo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

NERVO, relatore. Mi onoro di presentare la relazione sul bilancio di prima previsione del Ministero del tesoro per il 1880 (V. *Stampato*, n° 4-A), e la relazione parimenti sul bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze per il 1880. (V. *Stampato*, n° 5-A.)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole Nervo della presentazione di queste due relazioni, che saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Intanto siccome queste relazioni sui bilanci di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze potranno essere fra brevi ore distribuite, così io chiedo facoltà alla Camera di potere iscrivere detti bilanci all'ordine del giorno di domani.

Voci. Sì! sì! Benissimo!

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, saranno dunque iscritti all'ordine del giorno di domani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Invito gli onorevoli Basetti Gian Lorenzo, Velini, Macry, Favale e Doglioni a riunirsi questa sera, per procedere allo spoglio della votazione testè fatta.

SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE DEI DEPUTATI LUIGI FERRARI E BERTI FERDINANDO AL MINISTERO DELL'INTERNO SULLA RIFORMA DELLE OPERE PIE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione dei deputati Ferrari Luigi e Berti Ferdinando al ministro dell'interno circa gl'intendimenti del Governo in ordine alla riforma delle opere pie.

L'onorevole Ferrari ha facoltà di parlare.

FERRARI. Prima di entrare nello svolgimento dell'annunciata interrogazione, sento il bisogno d'invocare prima l'indulgenza della Camera, che doppiamente è a me necessaria, giacchè è la prima volta che mi onoro di parlare in quest'Aula; e poscia di chiedere venia all'onorevole ministro dell'interno, se per un momento io lo distolgo dalle gravi sue cure, richiamando la sua attenzione su di un argomento che non è certo il più adatto a ricreare lo spirito.

Fra i disegni di legge presentati dall'onorevole ministro dell'interno or son pochi giorni alla Camera, io ebbi a notare l'assenza di un disegno di legge per la riforma sulla legge delle opere pie. Questa lacuna, mentre trova una facile spiegazione nella ingente mole di lavoro che sta davanti alla Camera, mi spinse però a presentare un'interrogazione per conoscere quali sieno in proposito gl'intendimenti del Governo; tanto più che nel corrente anno dovrà convocarsi in Milano il congresso generale di beneficenza, ed io pensava che ai lavori del Congresso sarebbe stato di evidente utilità il conoscere le intenzioni del Governo sull'argomento.

Non è certo mia intenzione addentrarmi ora nel vastissimo tema non me lo consentirebbero i ristretti limiti di una interrogazione; non me lo consentirebbero le condizioni della Camera, la cui attenzione è oggi attratta da gravi preoccupazioni politiche. Intendo soltanto richiamare sull'argomento l'attenzione del Governo, esponendo alla Camera brevi osservazioni attinte nella esperienza già fatta nei cinque anni da che mi onoro di presiedere le opere pie della mia città natale.

La riforma di questa legge si presenta, a mio cre-